

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**FATTI DI ASSOCIAZIONI**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.00
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamenti anticipati)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25  
in linea e spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 75 la linea.  
Non si fissa conto piano degli articoli anonimi e si respingono le lettere non  
affrancate.  
Annuncii anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.  
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

MADRID, 12. — Il ricevimento dei ministri Ludolf ed Hatzfeld fu assai splendido.

Hatzfeld disse che la Germania riconobbe il Governo di Serrano per contribuire allo stabilimento della pace in Spagna.

Serrano rispose che difenderà i principi d'ordine: esprime gratitudine pel spontaneo riconoscimento dovuto alla iniziativa della Germania.

Ludolf ricordò le relazioni storiche fra l'Austria e la Spagna.

Serrano gli rispose come ad Hatzfeld.  
PARIGI, 13. — L'Officiel ha un decreto che rimette in vigore a datare del 1° ottobre prossimo il decreto del 29 agosto 1873, che esentava provvisoriamente i grani e le farine importati in Francia dalla soprattassa di deposito stabilita dalla legge 30 gennaio 1873.

SAVONA, 13. — I Savonesi festeggiarono il secondo anniversario della sentenza arbitrata di Ginevra. Alla stazione della ferrovia vi fu un banchetto a cui intervennero gli operai, i capitani marittimi, i padroni delle fabbriche, gli insegnanti e i consoli esteri. Parlarono Sbarbaro, Nervi, Seves, il sindaco Schiappapetra, Muzzi, un polacco e un operaio. Furono fatti brindisi a Sclopis e ad altri.

PARIGI, 13. — Guizot è morto. Sarà sepolto a Saint Puen. Secondo la sua volontà nessun invito sarà fatto al suo funerale, e nessun discorso sulla sua tomba.

PERPIGNANO, 13. — I carlisti fanno a Seo Urgel considerevoli provvigioni. Saballs fa grandi preparativi per incendiare Puycerda; non attende che l'ordine di Don Carlos. Vi sono molte emigrazioni. Le truppe partendo da Puycerda si divisero in tre colonne, recandosi a Gerona, Vich e Maresa. Quest'ultima colonna deve scortare un convoglio di viveri destinato a Berga. 1500 carlisti provenienti dalla provincia di Valenza rinforzarono le bande di Catalogna, ove don Alfonso entrò per la via di Frega.

BETHUNE, 13. — Mac-Mahon rispondendo al sindaco esprime la speranza che l'assemblea voterà prontamente le leggi costituzionali.

Mac-Mahon ripartì per Auchel per assistere alle manovre.

## Diario politico

Fra tante notizie contraddittorie sul viaggio del maresciallo Mac-Mahon sembra che infine abbia prevalso l'idea di non andare, almeno per qualche tempo, a Lione, ma di recarsi soltanto ad assistere alle manovre dei corpi d'armata. Dobbiamo quindi aspettarci che di questa risoluzione, se si avvera, i fogli radicali menino un gran trionfo, siccome quelli che andavano predicando che il Maresciallo non si sarebbe recato nei dipartimenti del mezzogiorno per non andare incontro ad un'accoglienza fredda, e forse ostile delle popolazioni.

Abbiamo già espresso la nostra opinione su questa pretesa dei radicali, quindi ci limitiamo a registrare il fatto che il viaggio, almeno fino a nuovo ordine, non avrà più luogo.

Le parole del cardinale Regnier, arcivescovo di Lilla, da lui pronunziate nel ricevere alla chiesa il Maresciallo, devono essere riuscite a quest'ultimo di molta soddisfazione, poichè il telegramma ci annunzia che subito dopo il Capo del Governo inviò al degno prelado le insegne della Commenda della Legion d'onore. Il Cardinale si astenne da qualunque allusione alle passioni politiche, che agitano il paese in questo momento, ed assicurò Mac Mahon di tutto l'appoggio del clero, il quale non ha altra missione che quella della pace, e non fa che inculcare l'ossequio alle autorità costituite. Ben diversi erano stati i discorsi dei vescovi di Quimper e di Angers, e benchè il Maresciallo non abbia creduto necessario di rispondere, volle tuttavia manifestare la sua soddisfazione al Cardinale nel modo che abbiamo veduto.

Alla deputazione del Consiglio generale di Lilla Mac Mahon rispose invece con un discorso che riconferma una volta di più la sua risoluzione irremovibile di compiere fino all'ultimo la missione affidatagli dall'Assemblea. Disse che a tal uopo amava circondarsi di gli uomini moderati di tutti i partiti, col l'appoggio dei quali sperava di riuscire nel suo intento.

Non può a meno di saltare agli occhi di tutti la contraddizione fra il significato di questa frase e il contegno del Maresciallo, che si stacca sempre più dai bonapartisti e dai moderati di sinistra per circondarsi degli uomini del centro destro, ch'è quanto dire di tutto l'elemento orleanista. Dubitiamo però che il maresciallo possa reggersi a lungo su questa via, mentre il paese non fa più mistero alcuno delle sue preferenze, nè ha riguardo di sanzionarle coll'espressione dell'urna. Conosceremo forse in giornata se gli elettori di Maine ed Loire hanno secondato le tendenze del Maresciallo: tutte le probabilità erano in senso contrario.

Serrano ha ricevuto sabato gli ambasciatori d'Austria e di Germania, Ludolf ed Hatzfeld. Il telegramma non fa cenno alcuno delle parole che in questa occasione si saranno scambiate fra il Duca della Torre e i due rappresentanti; eppure la specialità della circostanza rendeva molto probabile che le due parti

sarebbero uscite dalla cerchia dei soliti complimenti banali.

P. S. Più tardi abbiamo ricevuto contemporaneamente dispacci di Francia e di Spagna.

A Madrid il ricevimento dei due ministri fu assai splendido: non ce ne meravigliamo, poichè gli spagnuoli, malgrado la loro decadenza, conservano ancora il primato quanto ai cerimoniali.

Hatzfeld, rappresentante tedesco, disse che la Germania riconobbe il governo di Serrano per contribuire allo stabilimento della pace in Spagna. Come ognuno sa questa è la sopraccoperta del riconoscimento, il cui scopo intrinseco per la Germania va molto più in là della pace spagnuola.

Serrano, volle accentuare la gratitudine della Spagna per l'iniziativa presa in questo incontro dalla Germania: è una espressione di gentilezza che per Serrano equivaleva ad un dovere. Altrettanto gentile fu con Ludolf, rappresentante d'Austria, che ricordò le relazioni storiche fra questa e la Spagna.

A Savona si è festeggiato il secondo anniversario della sentenza arbitrata di Ginevra, con intervento di operai, e di altre classi di persone, che sono più al caso di apprezzare direttamente i vantaggi di quel trionfo pacifico. Sono le feste che veramente rallegrano.

In Parigi è segnalata la morte di Guizot dell'antico ministro di Luigi Filippo. Così va scomparendo di anno in anno la pleiade di quelle celebrità che ebbero tanta parte nella storia politica, scientifica, letteraria d'Europa nella prima metà di questo secolo turbinoso.

Mentre a Madrid si è nella luna di miele dei riconoscimenti, le bande carliste diventano sempre più minacciose in Catalogna, e nelle altre provincie del nord. Da Puycerda si fugge per timore delle vendette di Saballs.

Mac Mahon proseguendo il suo viaggio giunse a Bethune, e manifestò a quel Sindaco la speranza che l'Assemblea voti le leggi costituzionali. Niente di più noioso di questi discorsi insignificanti e quasi stereotipati del Maresciallo.

Riportiamo dall'Opinione le informazioni seguenti, che spiegano il ritardo nell'istruzione dei processi politici relativi agli arresti di Villa Ruffi, e che, secondo noi, soddisfano all'impazienza esternata da taluno per il ritardo medesimo:

« Siamo informati che la convenienza di sollecitare l'istruzione dei processi politici che sono in corso è stata sentita dal governo fin da quando si è proceduto ai primi arresti. Furono quindi date immediatamente istruzioni in questo senso. Ma la estensione che tosto presero quei procedimenti in diverse parti del Regno per la scoperta di nuovi attentati e per l'arresto di altri imputati, ha reso naturalmente più complicato e più difficile l'andamento dell'azione istruttorio, la quale vuol essere condotta di concerto dei vari uffici che per ragione di competenza ne sono investiti. Ora l'opera della giustizia progredisce con molta alacrità, e vi ha sicuro fondamento a ritenere che nulla verrà ommesso dalle autorità pro-

cedenti per recare i delicati loro lavori al più pronto e insieme più accurato compimento.

## DOCUMENTI GOVERNATIVI

Pubblichiamo la seguente circolare del Ministero di agricoltura e commercio diretta alle Camere di commercio e alle principali Ditte e Società italiane che tendono alle industrie tessili.

« Il Comitato esecutivo, istituito dal Congresso tenutosi nello scorso anno a Vienna con lo scopo d'introdurre un sistema unico di numerazione dei filati, ha determinato di tenere, dal 20 al 23 del corrente mese, un secondo Congresso inteso al medesimo scopo. Nella riunione che ebbe luogo a Vienna, fu riconosciuta la convenienza di sostituire ai differenti sistemi di numerazione presentemente usati, un sistema unico, basato sul metro e sul gramma. Il Congresso di Bruxelles intenderà ad introdurre effettivamente nella pratica il nuovo sistema, mercè la ratificazione che gli sarà data dai delegati di corpi costituiti e degli industriali presenti alle deliberazioni. Ove i paesi nei quali le industrie tessili sono maggiormente esercitate, sieno rappresentati al Congresso di Bruxelles, alle risoluzioni che ivi si adotteranno, più agevolmente nei vari paesi sarà data pratica efficace, ed anche ove se ne ravvisi la convenienza, sanzione legislativa.

Il Governo austro ungarico, a cui il Comitato esecutivo si rivolse, prese gli opportuni accordi col Governo belga, ha indirizzato viva esortazione agli altri Governi europei ed a quello degli Stati Uniti d'America, affinché le Camere di commercio e le corporazioni ed associazioni che si occupano delle industrie tessili, siano rappresentate da propri delegati al Congresso di Bruxelles.

Io reco a notizia delle Camere di commercio italiane e delle principali Ditte e Società che esercitano in Italia industrie tessili, la convocazione del Congresso e l'invito del Governo austro ungarico, esprimendo la speranza che alcuna di esse almeno vogliano farsi rappresentare in un'Assemblea le cui deliberazioni saranno di non lieve importanza per un gruppo d'industrie che ha avuto in Italia, negli ultimi anni segnatamente, uno svolgimento considerevole.

Quelle fra le Camere, Associazioni o Ditte che accedano all'invito, faranno cosa a me gradita significandomi senza ritardo i nomi dei loro delegati.

Pel Ministro: E. MORICCA

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Leggesi nel Fanfulla: Il signor Kapnist, agente officioso del governo russo presso la Santa Sede, è in questo momento assente da Roma in seguito all'ottenuto congedo di due mesi. Potrebbe accadere che la sua lontananza si potesse ancora di qualche settimana: ma tutto induce a credere che il giovane diplomatico potrà restituirsì al suo posto nella prima metà del prossimo novembre. Questo diciamo anche per qualche giornale che ne ha annunziato il richiamo.

GENOVA, 12. — Togliamo dal Corriere Mercantile:

A conferma della notizia di un ingente contrabbando scoperto nel nostro porto di 300 balle di tabacco a bordo del piroscafo Torino, il Cittadino aggiunge che l'autorità finanziaria ordinò di procedere oltre nella contravvenzione non essendo state tenute buone le ragioni degli interessati i quali adducevano doversi attribuire ad uno sbaglio lo scambio delle 300 balle tabacco in altrettante di pelli.

Questo è il fatto che riportiamo come cronisti: ai tribunali poi il decidere su la questione.

CATANIA, 8. — La Gazzetta Cittadina scrive:

« Tacciano tutti i crateri di recente aperti, ma continuano i tremuoti con periodico aumento dal tramonto al levar del sole. Si presagisce una nuova eruzione più formidabile assai della prima.

« Gli abitanti dei luoghi minacciati rimangono sempre allo scoperto.

« I soldati custodiscono le case abbandonate. »

SALERNO, 12. — Il presidente del Consiglio dei ministri è arrivato qui alle 8 antimeridiane. Fu accolto festosamente dalla cittadinanza, e visitò la Intendenza di finanza ed altri uffici e stabilimenti, nonchè il porto.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — La Gazette du Midi pubblica una circolare del prefetto di Valchiusa che scioglie settantacinque chambres (luoghi di riunione e di conversazione) nel circondario d'Apt.

— Il prefetto d'Agen ha fatto abbattere tutti gli alberi della libertà che vi erano ancora nel suo dipartimento.

— 11. — Malgrado affermazioni contrarie, la Presse pretende che il maresciallo Mac Mahon debba recarsi a Lione il 18 corrente.

SPAGNA, 7. — Si ha da Hendaie: Ieri si trovarono ad incrociare nelle nostre acque nove navi da guerra sotto la bandiera spagnuola, inglese e prussiana, ed hanno tirato sopra Zumaya. I nostri volontari risposero con un fuoco di moschetteria contro le navi che si avanzavano.

Da Miranda è uscita una colonna scortando un convoglio di 300 carrette.

GERMANIA, 8. — L'Hayas ha da Brema:

Il signor Hasenclever, capo del partito democratico e presidente dell'Associazione generale degli operai tedeschi, venne arrestato ieri sera, dietro requisitoria del Tribunale del distretto di Zeitz, che l'aveva condannato a tre mesi di prigione per ingiurie dirette contro Bismarck.

SVIZZERA, 10. — I giornali di Berna ci informano che tutti gli Stati invitati a farsi rappresentare al Congresso postale che si aprirà il 15 in quella città, hanno annunziata la loro accettazione.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 settembre contiene:

1. Regio decreto 1° settembre, prece-

dato da Relazione al Re, col quale si approva il regolamento per l'attuazione della legge 8 giugno 1874, portante modificazioni all'ordinamento dei giurati ed ai giudizi avanti le Corti d'Assisie.

2. Il testo del regolamento stesso.

3. Disposizione nel personale del ministero della giustizia.

#### CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Este, 13 settembre 1874.

Le mie corrispondenze sono assai rare, non per inerzia ma perchè mancano i soggetti.

Figuratevi se poco e talvolta nulla di nuovo si svolge nella vita d'una città ragguardevole, che si dirà d'un centro secondario? basta tiriamo innanzi.

Ebbimo per due giorni la visita degli allievi dell'Istituto Tarazza di Treviso: ve lo scrivo sinceramente: fu una vera gioia, una festa cittadina.

L'impressione lasciata fra noi da quei giovanetti, disciplinati, educati alle foggie squisite d'un'istituzione modello fu indicibile, vivissima: un solo moto correva sul labbro di tutti, una meraviglia perchè tutti rifletterono a quali fecondi risultati morali e sociali conduca l'eroismo, l'abnegazione d'un sacerdote ricco delle più rare virtù, intelligenza, amore del popolo e di patria e tutto compreso della dottrina purissima del Vangelo. Fu un pensiero felice dell'egregio nostro Sindaco D. Ventura di distribuire gli allievi per le famiglie che andavano a gara nell'ospitare quei ragazzetti, facendoli segno delle cure più affettuose quasi si direbbe paterne.

Vi assicuro che la gara nobile di far omaggio alla virtù al giusto progresso del bene mi destò una profonda commozione nel riflesso che comunque i tempi vadano sconsortevoli, comunque si voglia e si dica sempre che la società segni una decadenza nel senso morale, pure potei convincermi del contrario quando si prova che innanzi alla scuola del buono del nobile del generoso ogni anima batte dei sentimenti più puri più elevati più santi.

In somma ogni famiglia non ebbe che a lodarsi del sistema educativo specialmente sociale: la disciplina, il contegno, i modi dei giovanetti accrescevano a mille doppi l'interessamento in tutti, in tutti non vi erano che parole di encomio di soddisfazione.

Abbiamo assistito agli esercizi militari eseguiti con tanta precisione ed ordine da crederli famigliari alla scuola del soldato.

Anche le rappresentazioni, i canti nel Teatro riuscirono assai graditi; i cittadini col numeroso concorso confermarono il desiderio di seguire ovunque i piccoli ospiti che furono largheggiati di ovazioni di applausi i più schietti e sinceri perchè erano l'espressione eloquente del cuore.

E qui devo aggiungere un altro agli innumerevoli pregi che nobilitano l'Istituto, ed è che perfino nella poesia musicata in cui si toccano con mano maestra le teorie del lavoro, le risorse dell'arte, dei mestieri, i quali esercitati con amore, con intelligenza costante ed operosa elevano socialmente le posizioni degli artisti ed artieri, perfino nella poesia come diceva, spicca la perspicace e preziosa dottrina del benemerito fondatore.

Oh se in ogni centro anche secondario, dicevasi con voce unanime, si potesse attivare siffatta istituzione, e si direbbe assai meglio se in ogni centro vi fosse un uomo della qualità evangelica del sacerdote Tarazza, che bella cosa sarebbe, quanti vantaggi ne ridderebbero alla società così largamente purificata dalla riabilitazione morale di tante e tante migliaia d'individui precipitati molte volte nell'imo vituperabile della colpa dei delitti per effetto dell'abbandono, dell'isolamento?

Al desiderio però sentite in un momento di entusiasmo dai cittadini è fa-

cile il compito, facile la risposta compendiate in questa frase: «ponetevi alla prova e rammentatevi che volere è potere.»

Un Estense.

#### Un'ascensione areostatica

Il 31 agosto, Calais fu il teatro d'una ascensione areostatica eseguita dai coniugi Duruof, in condizioni straordinariamente drammatiche. Alle 4 del pomeriggio, il pallone *Tricolore* era pronto a partire dalla piazza di Calais.

Per mala sorte, le correnti aeree indirizzavano verso nord est, ossia verso le regioni dello sterminato Oceano.

In tale stato di cose, il capitano del porto esortò Duruof a differire la sua ascensione.

Il *maire* dichiarò che l'ascensione non doveva aver luogo. Duruof si uniformò dapprima al volere di lui; ma avendo udito poi alcuno dire:

«Ecco come sono gli aereonauti forestieri: non partono col pallone, ma colla cassa!» Presa la consorte per il braccio, si affrettò alla piazza di Calais, dove trovavasi il pallone gonfiato.

Posta in assetto la navicella, vi entrò colla moglie; e il pallone partì spinto verso il mare del Nord.

A tale notizia in tutta Calais non vi ebbe che un grido di costernazione.

Più di uno versò lagrime, pensando a quei due martiri dell'amor proprio.

Alle 1 44 minuti dopo mezzanotte il vento soffiava ancora assai forte nella direzione di nord-est.

Gli aereonauti non avevano preso né viveri né paletot, né coperte. L'areostata era nuovo ed eccellente, ma per mala sorte piccolissimo. Sceme non conteneva che 800 metri cubi di gaz, così temevasi che non si potesse sostenere a lungo.

Da Calais si spedirono telegrammi in Inghilterra, Olanda e Norvegia, per annunciare la partenza di un pallone nella direzione di nord ovest.

Nel mentre già si cominciavano a perdere le speranze sulla vita dei due aereonauti ecco giungere a Calais un dispaccio proveniente da Grimsby — in Scozia. Il dispaccio era firmato dallo stesso Duruof e diceva: «Discesi su di un battello da pesca inglese. Siamo giunti oggi a Grimsby in Scozia.»

Alla grata notizia Calais si pavesò a festa (!), la gioia traspariva da tutti i volti, ed una sottoscrizione fu organizzata che produsse in qualche ora più di 4000 franchi.

Il corrispondente di Londra del *XIX Siècle* ha spedito al giornale il seguente racconto delle peripezie del viaggio fatto dallo stesso Duruof:

«Alle 7 55 pom. il pallone si era elevato tra gli applausi della folla e salì sino a 300 metri nella direzione del nord. Fummo, a partire da quell'altezza spinti verso nord ovest. A capo di poco tempo scorgemmo i fari sulle coste di Francia e d'Inghilterra, e ci parve che appoggiavamo più verso l'Inghilterra che verso la Francia. Non si potevano scorgere legni a mare; la notte era oscura.»

«Pensai che in tal frangente sarei stato obbligato certamente di fare un lungo viaggio ed economizzare la mia zavorra. Alle 4 del mattino poco prima del levar del sole, non gittai che la mia zavorra più minuta, e scovrì allora che durante la notte eravamo stati portati abbastanza lontano nella direzione nord-est. Non sapendo a quanta distanza ero dalla costa più vicina, temendo d'esser portato da qualche altra corrente atmosferica verso il nord, risolvetti di tentare la discesa in mare, chiamando una barca al mio soccorso. Ne vedevo parecchie sotto di me. Ero allora a 1600 metri di altezza; manovrai per discendere e la discesa cominciò alle 5 del mattino.»

«A misura che scendevano una nuova corrente atmosferica ci cacciava nella direzione nord ovest. E impossibile descrivermi le mie angosce. La mia povera moglie che io mi sforzavo di con-

solare dicendole che eravamo per la buona via, non si perdette di animo. Io le mostrai due legni che navigavano appunto nella direzione in cui eravamo spinti noi stessi, e le dissi che avremmo cercato di farci raccogliere da uno di essi.»

«Degli otto sacchi di zavorra che avevo con me ne avevo scaricati soltanto tre, e sarei stato ancora in grado, se fosse stato bisogno, di continuare il mio viaggio per 13 o 14 ore. Ma mi avvidi che la minore delle due navi, una grossa nave peschereccia, manovrava per venirci all'incontro. Il mare era agitato, agitatissimo. Senza paura aprii allora la valvola e discesi sino a che le nostre corde toccassero l'acqua; ma a capo di un momento avevamo oltrepassato il battello. La ciurma nondimeno pose in mare una scialuppa e due uomini remavano vigorosamente verso noi.»

«Erano allora le 6. Vedendo la buona volontà dei pescatori a soccorrerci, risolvetti di arrestare la fuga rapida del mio pallone chiudendo la valvola, sino al momento in cui la nostra navicella si trovasse sull'acqua. Così potetti opporre qualche resistenza al pallone che ci portava. Ma quando, ballottati dal mare, ci guardammo dintorno, non vedemmo più la scialuppa.»

«D'istante in istante enormi cavalloni venivano a rompersi contro il pallone e ci coprivano di acqua; tuttavia il pallone resisteva ancora, e la mia sola paura era che non scoppiasse, nel qual caso eravamo sicuri di esser perduti.»

«Alle 7 finalmente, scorgemmo di nuovo la nave peschereccia all'orizzonte; vedemmo con gioia che virava verso di noi e che si avvicinava rapidamente. Faceva orribilmente freddo, e tutte le nostre membra erano intrizzite. La forza ci abbandonava. La speranza che potevamo esser raccolti dai pescatori era la sola cosa che ci serbasse un residuo di vigore. Mia moglie era gelata: ed ogni scossa del pallone la rendeva sempre più debole. La nave, non dimeno, continuava ad avanzare verso di noi; non era più che a 500 metri. La feci vedere a mia moglie per accrescere l'energia di lei. Ma fu duopo che me la prendessi fra le braccia.»

«Il battello era allora vicinissimo a noi; mi alzai, come potetti, con una corda, e feci segni alla ciurma. Ci videro, e di nuovo misero la loro scialuppa in mare, essendo essi allora a 200 metri da noi. Questa scialuppa era montata dal capitano M. William Oxley e da un marinaio.»

«Si avvicinarono alla nostra navicella e cominciarono a tirare una delle nostre corde. In questo momento la scialuppa corre pericolo di capovolgersi a ragione di una forte scossa che c'imprese il pallone. Ma essi non si perdettero d'animo, e prendendo mia moglie per un braccio la tirarono come meglio potettero nella scialuppa. Io vedevo il pericolo che essi correvano e mi affrettai di tagliare le corde che ci tenevano legati al pallone. Avevo fatto il più forte di questa operazione quando io stesso fui slanciato da un'onda contro la scialuppa; mi vi arrampicai e mi vi lasciai cadere esausto. Vi rimasi con mia moglie in una specie di deliquio. I marinai, in tanto avevano lasciato le corde della nostra navicella; il pallone si elevò con una rapidità prodigiosa nella direzione della Norvegia.»

«La scialuppa si avvicinò alla nave e ci si portò a bordo, ove ci fu dato una cabina con un buon fuoco che ci rinfrancò. Non sapremo abbastanza ringraziare la ciurma per le cure che ci ha prodigate e per la bontà che ci ha accordata durante il tragitto sino a Grimsby ove siamo sbarcati alle 9 di questa mattina.»

Il rapporto del capitano della nave conferma il racconto dall'aereonauta e dice che quando fu visto il pallone la nave era a 170 miglia dal faro di Spurn. Il pallone correva con la velocità di 5 miglia l'ora.

Quello che i due infelici aereonauti soffrirono, oltre il freddo, fu una gran sete, secondo ciò che dice Duruof in una lettera alla madre. Dice pure che pel momento egli ha un gran disgusto pel mare e che ormai lascerà ad altri la cura di andare a studiare al di sopra di esso le correnti aeree.

Il *Daily Telegraph* e il *Daily News* pubblicano la lettera seguente:

Signor redattore in capo.

«Non potremmo essere maggiormente commossi, mia moglie e me, dall'accoglienza simpatica che abbiamo ricevuto in questo nobile paese d'Inghilterra. Non dimenticheremo giammai la maniera colla quale la stampa inglese ha dimostrato la sua benevolenza verso di noi.»

I marinai inglesi che hanno salvato la nostra vita col pericolo della propria hanno diritto a tutta la nostra riconoscenza, e noi non possiamo trovar parole per esprimere la nostra ammirazione per il loro eroismo. Speriamo che la nostra nazione farà per essi ciò che non è possibile a semplici privati, e che il loro coraggio sarà stato un nuovo vincolo di affetto fra le due nazioni, tanto fatte per comprendersi.

Noi saremmo fortunati se le nostre vicende ci metteranno nell'opportunità di servire la grande causa anglo-francese. E quanto dirvi, signor redattore, che noi siamo fieri della generosa proposta del sig. *Coxwell*, il grande aereonauta, che ha fatto per i progressi dell'arte nostra, e che vi preghiamo di trasmettere al nostro caro ed onorato confratello il nostro riconoscente aggradimento.

Vogliate, signor redattore, accogliere l'attestato della nostra considerazione più distinta.

Carolina e Giulio Duruof.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Casa di ricovero.** — Il Consiglio d'amministrazione di questa pia Casa aveva da qualche mese deliberato di premiare sei dei giovanetti ricoverati, che sul finire dell'anno scolastico si fossero distinti sopra gli altri nel profitto e nella disciplina tanto nello studio, quanto nell'esercizio di un'arte.

Il giorno della premiazione è venuto, e noi ricorderemo qui con piacere il nome di quei giovanetti che furono giudicati degni di una dimostrazione di onore.

Nelle pubbliche scuole riportarono il premio:

Sasso Alessandro - Tedeschi Domenico e l'accessit

Venzo Vittorio

per nota di egregi costumi, ed amore allo studio meritò molta considerazione

Migliorini Roberto

nell'apprendimento di un'arte frequentarono con lode le officine

Cesaro Giuseppe - D. Lorenzi Alessandro

Altri tre alunni, che riportarono nelle pubbliche scuole l'accessit, non furono contemplati dal Consiglio di amministrazione degni di un nuovo premio, perchè lasciano molto a desiderare riguardo alla disciplina nello stabilimento: si spera però che conducendosi costumatamente nell'avvenire potranno anch'essi essere segnalati ad esempio dei loro compagni.

E qui prima di procedere mi è caro il dire, che l'egregio Direttore delle scuole elementari sig. Forestani favellando di questi giovanetti con un membro del Consiglio d'amministrazione, esprimevagli la sua contentezza per il progresso dei giovanetti ricoverati, i quali si presentavano nei passati anni alle scuole in uno stato di compassionevole sopore, avversi allo studio, ed incapaci di meritare una nota di sufficienza per esser promossi. Notiamo questo fatto, risparmiando i ben gravi commenti.

Ieri, dopo il mezzogiorno, i giovanetti del ricovero aspettavano il loro presidente signor conte Boldù Boldù in apposita sala. Il presidente accompagna-

to dal consigliere Mattielli, dal segretario Trivellato, dall'impiegato Giaccon, e da Minozzi maestro delle armi disponevasi all'adempimento di questo carissimo ufficio. Seguiva il benemerito presidente un giovane estraneo all'istituto, ma dolce d'aspetto e nei modi gentile, il quale dimostrava nel suo comportamento vivissima compiacenza nel trovarsi testimone di bella e semplice festa. Lo chiesi del nome, e mi rispose: Giuseppe: era il figlio dello stimabile presidente Boldù-Dolfin. Io trovo da lodare altamente quei genitori i quali insegnano cogli esempi ai loro figli l'obbligo che tutti abbiamo di visitare gli infelici, e di consolarli con la nostra presenza e con la nostra parola raccolti che sieno nel tempio della beneficenza. Forse con questo intendimento, e per suscitare pietose e delicate impressioni nel cuore del figlio diletto, il presidente ha voluto percorrere, prima di recarsi dai giovanetti impazienti, l'infermeria del ricovero, dandosi premura di additare fra gli altri un grave ammalato, raccomandando, come sempre, che nessuna cura venisse risparmiata per addolcirlo nelle sue pene. Dico il vero, ch'io mi sento commuovere ogni fibra del cuore quando mi veggio alla presenza di un'autorevole cittadino, che non si limita a volger facili parole di amore, ai custoditi dalla beneficenza, ma alle parole sa unire la potenza dei fatti.

Dopo la visita all'infermeria il presidente col seguito recavasi alla sala dove stavano adunati i giovanetti. Appressandosi egli all'ingresso della medesima venne accolto con segni di riverenza amorosa; ed occupato il suo seggio chiamò a sé dinanzi i sei fanciulli che si erano distinti alle scuole, ed i due che avevano con serietà e vantaggio frequentato le officine. Il presidente dichiarò agli studiosi ch'era un bene il profitto, ma che a questo è necessità sia unita la disciplina, e doversi premiare unicamente coloro nei quali i due requisiti si trovano insieme intrecciati. Ai due piccoli e bravi artigiani il presidente rivolse parole di allegrezza, eccitandoli a proseguire con fervore nell'apprendimento delle loro arti per essere un giorno onesti, tranquilli e reputati cittadini. Queste paterne esortazioni dovettero risuonar con affetto nel cuore di tutti i giovanetti ricoverati, i quali hanno già appreso che il Consiglio di amministrazione è pronto sempre a consolare i buoni, e a proteggerli nel primo e difficile cammino della vita.

Ciascheduno dei giovanetti premiati ricevette dalle mani del presidente un libretto del Monte, segnato del nome, e con la cifra delle lire graduate nel numero, secondo la misura dell'ottenuto progresso. Comè ho detto, il direttore delle scuole sig. Forestani, si è lodato per la prima volta quest'anno del profitto di questi giovanetti ricoverati. A questo profitto contribuiva l'opera infaticabile dell'impiegato Giaccon, il quale senza adeguati compensi, ma per un suo fortissimo istinto di amore all'istituto, fece da maestro ripetitore ai giovanetti, e si consacrerà pure nel corso autunnale a rinfrancare nello studio taluno dei deboli, o di quelli che non poterono in causa di malattia presentarsi agli esami.

Il Consiglio di amministrazione che nei suoi silenzi vede tutto o sa tutto, volle che fosse a suo nome presentata a questo esemplare impiegato e maestro una lettera scritta con sentimenti di lode e di onore.

Un'ultima parola. Il disegno è una necessità per la perfezione dell'arti; è una bella e nobile occupazione; vorrei che i giovanetti ricoverati nelle lunghe sere d'inverno, per evitare l'ozio, ricevessero delle lezioni di ornato da un apposito maestro.

**Gita sul lago di Garda.** — La seconda gita di piacere sul Lago non ebbe il favore del bel tempo come la prima. Ieri vedendo che il turbine si accuava da quella parte, abbiamo pro-



**DIFFIDA**

L'avv. Domenico Rossi qui domiciliato, venuto a conoscenza, che la propria moglie Luigia Ambroini q. Francesco va di proprio arbitrio e senza la maritale autorizzazione facendo atti di amministrazione e di obbligazione in contraddizione agli art. 134, 136, 137, Codice civile diffida colla presente chiunque avesse ad intraprendere o continuare affari colla detta Luigia Ambrosini, ch'egli non le ha mai concesso né intende concederle autorizzazione o ratifica a veruna delle obbligazioni ed atti come sopra conclusi in opra alla legge, ch'egli disapprova qualsiasi mandato e Procura in tali sensi dalla medesima rilasciata a chiunque e specialmente all' egregio Avv. Giacomo Angelo Levi, che dichiara nulla qualunque alienazione, ipoteca, permutazione di beni immobili da essa per avventura eseguite, qualunque stipulazione di mutuo passivo, riscossione di capitali, costuzione di sicurezza, transazione, azione in giudizio, riservandosi esso avv. Domenico Rossi ogni azione di revoca, restituzione, rifusione di danni e spese contro chicchessia.

2-632 DOMENICO avv. ROSSI

**ESTRATTO** sommario del Bando 10 Settembre 1874 per vendita di Immobili nei sensi dell'Art. 827 Codice Procedura Civile.

Nel giorno 3 Ottobre p. v. in Padova presso lo Studio del Notajo Delegato dott. Francesco Gaetano Mueghina si procederà alla vendita per incanto degli Immobili qui sotto descritti, e spettanti in comunione di beni alle sorelle signore Maria Indri maritata Antonio Piatti, ed Isabella Indri maritata Giuseppe Cavargna di Milano; vendita sopra istanza dei Coniugi Piatti, non opposta dai Cavargna accordata dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Padova con sentenza 27 Aprile 1874, N. 136 e successivo Decreto 31 Agosto N. 227.

L'Asta sarà aperta per ciascun lotto al dato peritale di stima; chi offre per la totalità avrà la precedenza; deposito preventivo del decimo sul prezzo di stima e più per tasse e spese L. 1000 per lo stabile intero: L. 700 per il 1.; L. 400 per il 2.; L. 200 per il 3. Lotto. La vendita ha luogo a corpo e non a misura, senza garanzia oltre il vigesimo. Il possesso civile viene concesso all' 11 Nov. p. v. con gli oneri e diritti relativi; il compratore rispetterà le locazioni in corso. Il prezzo della vendita sarà pagato per una metà al momento stesso della delibera; l'altra nell' 11 Novembre p. v. le spese tutte a carico del compratore; soddisfatti dall' acquirente tutti gli obblighi, a lui saranno rimessi i relativi documenti e titoli di proprietà visibili nello Studio nel Notajo Mueghina.

**Beni fedi da subastarsi.**

**LOTTO I.**

Casa Dominicale ed adiacenze con campi 12.0434 ai mappali N. 89. 90. 91. 95. 96. 99. 101. 312. 750. 753. Pert. 47.06, siti in Comune censuario di Cartura, Contrada Commun Grande Distretto di Conselve, Provincia di Padova con la Rendita censuaria di a. L. 283, stimato L. 15040.

**LOTTO II.**

Chiusura di Campi 6.0181 ai mappali N. 111. 112. 113. Pertiche 24.01 con sovrapposta Casa di muro ad uso Osteria e Casolineria sita in detto Comune e Contrada lungo la strada Capitelto, con la Censuaria di a. L. 158.76, stimata L. 7460.

**LOTTO III.**

Chiusura di Cam i 2.0094 ai mappali N. 1019. 1675. Pert. 8.16. con Casolare di ragione del Conduttore sita in detto Comune e Contrada con la rendita censuaria di a. L. 31.99, stimata L. 1034.

In tutto Campi 20.2009. Pertiche 79.23 stimati L. 23334.00.

E più precisamente descritti nella relazione e stima 15 Aprile 1869 degli ingegneri Rodighiero ed Arrigoni, visibile presso lo Studio del sottoscritto Notajo Francesco Gaetano Dott. Mueghina in Piazzetta Pedrocchi. Padova, 11 Settembre 1874.

Dott. Francesco Gaetano Mueghina Notajo  
2-633

**AVVISO** Il sottoscritto avverte di aver trasportato il suo esercizio di APPARECCHI PEL GAZ E BANDAJO, dalla Via S. Andrea in Via Sal Vecchio al Civ. N. 538.

Aumentato vistosamente il deposito, spera di vedersi onorato di commissioni, promettendo una perfetta esecuzione nei lavori, e tutta la moderata nei prezzi.

Avverte inoltre che abitando sopra il detto negozio, potrà prestare l'opera sua in qualunque ora di giorno e di notte.  
7-623 FRANCESCO PERON

Casa signorile in Contrada Spirito Santo Numero 1805 bleu, costituita di 15 Locali SCUDERIA, T E Z Z A CORTILE ARBITRARE e GRANAJO CON DUE CANTINE. Per visitarla dal mezzodi alle 4, rivolgersi al Sig. Francesco Lorigiola, recapito Caffè Pedrocchi. 7-394

DE LEVA Cav. Prof. G.

**STORIA DOCUMENTATA**

**CAPO**  
in correlazione all'Italia  
Padova 1874, in 8.  
Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

**RECENTI PUBBLICAZIONI**  
della tipografia editrice Sacchetto

A. prof. MONTANARI

**CREDITO POPOLARE**  
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

MANFREDINI avv. G.

SOPRA

**Rivista** LA STATISTICA PENALE  
DEL REGNO D'ITALIA  
dell'anno 1870  
Padova 1874 - in 12° Critica  
Cent. 75.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO  
IN PADOVA

NUOVA PUBBLICAZIONE

**Manuale**  
DI  
**APICOLTURA RAZIONALE**  
compilato da  
GIOVANNI CANNISTRINI  
Prof. nella R. Università di Padova  
con incisioni e tavole  
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

**SOMMARIO**  
di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.00

Premiata Tipografia Editrice

**IL DISEGNO**

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Selmi Prof. A.

**DELLA FABBRICAZIONE**  
E  
**CONSERVAZIONE DEI VINI**  
II. Edizione  
con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SACCARDO A.

**COLFOSCO**

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

**GUIDA DI PADOVA**

e del

suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

**PETRARCA**

a Padova

a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
PADOVA

SELMI PROF. CAV. A.

**Conferenze**

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto